

Il Comune di Gambettola

GAMBETTOLA

Il ricorso non blocca i lavori in centro

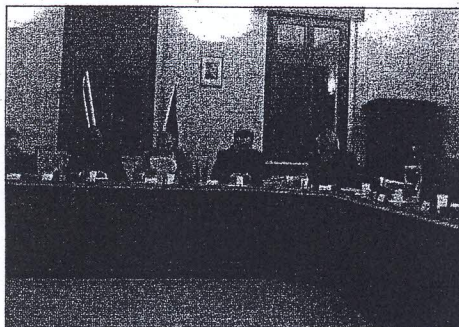
Il giudice rigetta la richiesta fatta da un commerciante

GAMBETTOLA. L'esito di un ricorso contro i lavori di riqualificazione in centro, favorevole al Comune, è stato al centro del consiglio comunale che si è svolto l'altra sera a Gambettola.

Un appuntamento che è stato caratterizzato da altri temi caldi, come la scelta dell'ambito ottimale e l'approvazione del piano comunale di emergenza.

La seduta dell'assise si è aperta con una comunicazione a sorpresa fatta dal sindaco: «Abbiamo ricevuto un ricorso da un cittadino contro i lavori del centro - ha riferito Ialer Garavina - Il titolare di una società che gestisce un negozio di abbigliamento ha presentato un ricorso al giudice contro la riqualificazione di alcune zone del centro. In particolare, si opponeva all'eliminazione di un attraversamento pedonale, all'altezza del numero civico 70 di corso Mazzini, e contestava la riduzione della larghezza dei marciapiedi in modo da potere collocare due posti auto proprio di fronte alla vetrina del suo negozio. Da ultimo, contrastava la collocazione di un lehor sul marciapiede di corso Mazzini».

Il sindaco ha ripercorso tutte le tappe che hanno portato il ricorrente a fare causa al Comune, tra cui le lettere raccomandate inviate il 15 marzo 2012 al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici, tramite lo studio legale dell'avvocato Stefano Spinelli, dove si comunicava: «Di fronte alla mia vetrina ora c'è l'attraversamento pedonale che ritengo sia giusto mantenere e non eliminare, come previsto nel progetto, in quanto utile a tutta la collettività». Poi si entrava nel vivo del ricorso segnalando che il marciapiede era



La seduta del consiglio comunale di Gambettola

destinato ad essere "tagliato" per fare posto a due stalli: «Una scelta del genere comporterà una perdita di valore, poiché qualora il commerciante volesse cambiare destinazione d'uso del proprio negozio e necessitasse di ulteriore spazio fronte negozio non potrebbe usufruirne. Ciò genererebbe una disuguaglianza tra cittadini, dato che avanti alcuni esercizi commerciali il marciapiede non è stato "tagliato"».

Il 3 settembre scorso, sono iniziati i lavori di riqualificazione del centro storico, come da progetto esecutivo, ed il ricorrente ha chiesto un provvedimento d'urgenza al fine di bloccare l'esecuzione dei lavori. Tra l'altro, ha evidenziato che la preoccupazione per le conseguenze e «il timore di perdere tutto quanto guadagnato con il

lavoro della propria famiglia lo hanno gettato in uno stato di ansia-depressione» e ha indicato come «teste e sommario informatore Romeo Casalini (a suo tempo a capo del gruppo spontaneo di cittadini che protestavano contro il progetto, ndr)».

L'epilogo c'è stato il 9 gennaio scorso, quando il giudice Silvia Ziniti ha pronunciato la sentenza «rigettando il ricorso proposto contro il Comune di Gambettola e società cooperativa Clafc (ditta esecutrice lavori)», condannando il ricorrente al pagamento delle spese di lite.

Pur ritenendo un atto immorale che si vogliono fermare i lavori pubblici di riqualificazione - ha concluso il sindaco - il consiglio non è propenso a logiche di vendette o controrichieste di danni morali. Ringrazio anzi la

minoranza, che non ha mai speculato sul progetto, ma è stata sempre coerente».

Il sindaco ha quindi informato che il 18 febbraio si svolgerà un nuovo consiglio comunale, anche alla luce dell'obbligo che hanno i Comuni di esprimersi sul riordino degli ambiti territoriali. E' una «scelta che ci impe-

nerà per i prossimi 10 anni - ha sottolineato Garavina - Per noi l'ambito ottimale è lo stesso del distretto socio-sanitario. Se da un lato Gambettola con il cuore guarda verso Cesena, con la testa ritiene che il Rubicone sia la sede naturale del proprio ambito, costituito da 9 Comuni alla pari, con 90 mila abitanti complessi-

vi. Con loro dovremo unire tre servizi su quattro, da scegliere tra polizia municipale, sociale, protezione civile ed urbanistica. Parliamo di unione e non di fusione, anche se potrebbe essere il passo successivo. Ci starebbe bene con Longiano, non certamente con Sogliano».

Giorgio Magnani

